

## A CELLE, NELL'EX COLONIA MILANESE



Il progetto di recupero dell'ex Colonia Milanese a Celle realizzato dall'architetto Alessandra Bonanni: resort e villine-residence. In basso l'edificio oggi

# Maxi hotel e residence il turismo è targato Cl

## Operazione della Tivigest, legata a Comunione e Liberazione Tra i soci l'albisolese Scaramuzzino. Il sindaco: paletti severi

dal nostro inviato **MARCO MENDUNI**

**CELLE LIGURE.** Si chiama Tivigest. La società di hotel e resorts legata a Comunione e Liberazione si ripropone di rivitalizzare la vecchia colonia milanese che da trent'anni versa in stato di (quasi) totale abbandono e che è di proprietà della Regione Lombardia. Qui sorgerà un hotel di lusso con 130-140 camere e una ventina di appartamenti di un residence collegato alla struttura alberghiera, per un totale, cifra più cifra meno, di 350 posti letto. Alla fine della scorsa settimana è arrivato in Comune un primo progetto per avviare l'iter dell'approvazione. Ma la società già gioca d'anticipo: «Le linee di sviluppo sul fronte mare prevedono anche un'apertura a Celle Ligure - spiega un comunicato - che è in cantiere per il 2010-2011. Si tratta di un prodotto moderno ed innovativo. L'idea è di costruire un resort legato al benessere e alla famiglia con la proposta della talassoterapia».

Una scommessa importante per la società padovana legata a doppio filo a Cl. Il presidente Graziano Debellini è il leader veneto del movimento, amministratore delegato e direttore editoriale per cinque anni della rivista *Il Sabato* e per tre presidente nazionale della Compagnia delle Opere, di cui rimane uno degli esponenti di maggior spicco. Non è mistero il rapporto di reciproca stima che lo lega al governatore della Lombardia, Roberto Formigoni. E non è mistero nemmeno che lo stesso Formigoni, così come trapela a Celle, sia intenzionato a intervenire personalmente alla conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto. Il *Secolo XIX* ha tentato di contattare direttamente Debellini per raccogliere le sue dichiarazioni, ma senza ottenere risposta.



La *filiazione* da Comunione e Liberazione è comunemente rivendicata dallo stesso Debellini. Che al Meeting di Rimini del 2008 ha spiegato: «Noi siamo nati in una piccola nicchia protetta, il mondo di Cl; a un certo punto, prima sul turismo, poi su tutto il resto, ci siamo confrontati col mondo. Siamo andati a confrontarci col mercato, pensavamo di essere una cosa piccola da tenere sotto il tavolo, invece avevamo addosso una ricchezza ricevuta che si poteva benissimo confrontare col mondo, e questi anni ci hanno detto quanto grandi sono la storia e la ricchezza umana incontrate».

Il progetto di ristrutturazione della vecchia Colonia era stato oggetto di un'estenuante trattativa. Alla fine la Regione Lombardia, proprietaria del fabbricato, diede incarico alla società *in house* Infrastrutture Lombarde di svolgere un'analisi e di trovare il modo per valorizzare l'immobile. Così è par-

tito l'intervento di recupero con procedura pubblica, con un diritto che durerà 28 anni, ma che potrà essere rinnovato. Dopo la vittoria nella gara indetta dalla Regione, il 28 giugno 2006 viene costituita una società di scopo, la Ghv, che ha sede sempre a Padova in via Forcellini, allo stesso indirizzo di Tivigest. Il presidente è sempre Graziano Debellini, uno dei soci l'imprenditore Carmelo Scaramuzzino, amministratore delegato della società La Filanda di Albisola, che ha realizzato il golf con un investimento di 15 milioni di euro. Scaramuzzino spiega ora al *Secolo XIX*: «Credo che siamo finalmente giunti allo snodo finale, è un investimento importante che sarà gestito da una realtà leader del settore. Uomini di buona volontà», sorride. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Alessandra Bonanni: «Ho cercato - racconta - di mantenere al massimo il contesto in cui le colonie sorgono e che

ormai fanno parte del paesaggio e della storia». Anche il progetto dell'architetto Bonanni (che è la moglie di Scaramuzzino) è ora tra gli atti in Comune.

Ai sospetti di una nuova, possibile speculazione che hanno accompagnato gli ultimi due anni di trattative, il sindaco Remo Zunino argomenta secco. «Siamo stati - spiega - molto severi nei vincoli. La destinazione dev'essere alberghiera e non si discute. Nemmeno gli appartamenti del residence possono essere venduti separatamente, fanno parte di un tutt'uno, sono un corpo integrante della struttura ricettiva». Niente seconde case, insiste il sindaco in vista di scadenza (è alla fine del secondo mandato e non può ricandidarsi), ma solo un deciso sprint alla vocazione turistica della cittadina: «Noi siamo sempre stati molto attenti a non snaturare il territorio. Quando io sono arrivato, le seconde case rappresentavano il 53 per cento

del totale e su questo rapporto ci siamo pressoché attenuti».

Le polemiche si sono rinfocolate negli ultimi giorni. Quando, forti di una legge regionale del 2008, alcune strutture hanno chiesto di cancellare il vincolo alberghiero. Per diventare, com'è probabile, case. O meglio, seconde case. «In realtà - spiega ancora Zunino - degli otto esercizi che hanno ottenuto questa possibilità uno si trasformerà in residence, uno in struttura alberghiera rivolta agli anziani e tre erano già chiusi da moltissimo tempo. Gli altri sono piccole pensioni che non rispettano più gli standard cui sono ormai abituati i turisti». C'è anche una novità positiva: «Altri alberghi hanno invece chiesto di ristrutturare e ampliare e, secondo i nostri calcoli, alla fine il numero dei posti letto in hotel rimarrà inalterato, un po' sopra i mille».

Ma gli occhi sono ora puntati sull'ex colonia milanese. «La proprietà è della

Regione Lombardia, noi possiamo intervenire con lo strumento urbanistico - insiste il sindaco, indicando una serie di volumetti rilegati impilati su una sedia - e ora dovremo iniziare a guardare queste carte».

Ma ora gli occhi sono tutti puntati sul progetto che, nel giro di pochi anni, è destinato a cambiare, con i suoi grandi numeri, il turismo della cittadina e, con tutta probabilità, anche quello delle località confinanti. «E a questo punto - conclude Zunino - la speranza è che funzioni e io penso che chi vuole investire in maniera consistente in una struttura del genere voglia proprio farla funzionare. La Regione Lombardia ne è proprietaria, noi possiamo fissare i paletti. Al di là di questo, possiamo solo augurarci che tutto vada per il meglio e che la nuova struttura convogli qui, nella nostra zona, ancora più turismo».

menduni@ilsecoloxix.it

## IL GIALLO

## DA INTERNET SPARISCE LA VENDITA "RISERVATA" DELLA "BERGAMASCA"

dal nostro inviato

**CELLE LIGURE.** Apparizioni, sparizioni. Sembra una vicenda un po' strana, da prestigiatori. È invece il giallo che riguarda la vendita dell'ex Colonia Bergamasca, altro massiccio monumento a un passato che non c'è più. E che ha visto l'improvvisa scomparsa dalle pagine di internet dell'annuncio di una società immobiliare che metteva in vendita il grande complesso a un passo dal mare. Primo atto. Sul sito di *immobiliare.it* compare, all'inizio dell'altra settimana, un'inserzione.

Il link al quale collegarsi è [www.immobiliare.it/6896222-palazzi-in-vendita-Celle\\_Ligure.html](http://www.immobiliare.it/6896222-palazzi-in-vendita-Celle_Ligure.html). Segue poi la succinta descrizione dell'immobile del quale si propongono le immagini: "Palazzo : stabile. Contratto: vendita. Prezzo: trattativa riservata. Comune: Celle Ligure. Superficie: 64000".

Segue una cartina con una vista dall'alto nella quale viene identificata, evidenziandola, la sagoma della Colonia. Di prezzo non si parla. Il *Secolo XIX* allora tenta, con un messaggio anonimo effettuato da un indirizzo e-mail non identificabile di saperne di più: "M'interessano notizie più precise, conosco la zona. Sono le ex colonie milanesi o quelle bergamasche? Grazie".

La risposta arriva rapida, nel giro di poche ore, è sicuramente cortese ma non aggiunge nulla di più alle informazioni in nostro possesso: «Buongiorno, possiamo fornire informazioni esclusivamente dietro presentazione di una manifestazione d'interesse con il nominativo della Società interessata. Cordialmente, Bri.Ma. Group». È un'agenzia di investimenti immobiliari di Busto Arsizio, in provincia di Varese.

Improvvisamente, però, accade qualcosa. Prima scompare da internet una delle fotografie che accompagnano l'annuncio. E da ieri mattina la pagina non è più visibile sul sito. Scomparsa nel nulla. Ne abbiamo però ricostruito una traccia attraverso la *cache* di Google: "Intero stabile composto da più fabbricati con una superficie pari a mq. 15.000 circa. 60.000 circa, su un'area di circa 64.000 mq comprensivi di una spiaggia".

Quale sia il perché di questa misteriosa sparizione non è dato saperlo. Nel nostro incontro con il sindaco di Celle, Remo Zunino, la sua risposta è stata: «Non ne so nulla e cercherò di prendere informazioni. La cosa però mi sembra strana, mi sembra quasi uno scherzo. Vedremo se è possibile capire meglio».

La proprietà dell'ex Colonia è distribuita tra il Comune, la Provincia e la Curia di Bergamo. Anche questa struttura è da tempo inutilizzata, sebbene il primo piano, per un paio d'anni, sia stato usato come plesso scolastico. Da molto tempo si pensa a un recupero dell'imponente struttura in chiave turistica, anche per fermarne il degrado che con il passare del tempo potrebbe diventare irreversibile. Ma anche in questo caso si sono levate voci allarmate, preoccupate per interventi che potrebbero dare la stura a nuove speculazioni immobiliari nella zona.

M. MEN.



**L'ANNUNCIO**  
L'ex palazzone  
dei bergamaschi  
in un'inserzione,  
poi rimossa  
all'improvviso



**PRESENTATO  
IL PROGETTO**  
Siamo alla stretta  
finale,  
è un investimento  
importante  
gestito da una  
società leader

**CARMELO SCARAMUZZINO**  
imprenditore

## ALBISSOLA, VERSO LE ELEZIONI

## Il centrodestra ha scelto l'erede di Parodi: è Giuseppe Gradella

**L'assessore ai lavori pubblici è il candidato del gruppo "ViviAlbissola" che da due legislature guida il Comune**

**ALBISSOLA.** Anche il gruppo "ViviAlbissola", che da un decennio guida il comune di Albissola Marina, ha scelto il proprio candidato per le prossime elezioni amministrative di giugno.

Per la successione dell'attuale sindaco Stefano Parodi (che essendo in conclusione del secondo mandato non potrà più candidarsi) scenderà in campo Giuseppe Gradella, oggi vicesindaco e assessore ai lavori pubblici.

Cinquantenne, sposato, una figlia, Gradella è stato per diversi anni al-

bergatore ad Albissola, oggi è amministratore delegato di un'azienda che opera nel settore del trattamento dell'acqua.

Il suo ruolo di amministratore pubblico lo ha visto impegnato fin dal 1999 come vice di Parodi e assegnatario delle deleghe a lavori pubblici, viabilità e sicurezza.

«La scelta di Gradella - si legge nella nota ufficiale del gruppo "ViviAlbissola" - nasce dal desiderio del gruppo di continuare coerentemente l'esperienza amministrativa dei due mandati con il sindaco Parodi e dalla volontà di impegnarsi con rinnovato entusiasmo per le esigenze di crescita e sviluppo del paese».

Il programma di massima prevede un forte impegno nella realizzazione di opere pubbliche, nel migliora-

mento dell'arredo urbano e nella tutela dell'ambiente, con la gestione e la manutenzione del territorio.

Ovviamente la lista conferma l'attenzione per le fasce deboli e per la valorizzazione del patrimonio culturale albissolese, con una fattiva collaborazione con le categorie economiche.

«Confermiamo il nostro parere favorevole verso l'Aurelia bis e verso il porticciolo turistico della Margonara - sottolinea Giuseppe Gradella - opere che contribuiranno a risolvere i maggiori problemi della cittadina e a dare nuovo impulso alle attività produttive».

Gradella sfiderà il candidato della lista civica vicina al Pd, Nicolò Vicenzi, in attesa di capire le intenzioni degli altri gruppi consiliari.  
**G. V.**



Giuseppe Gradella

## VARAZZE

## Slitta la scelta del centro sinistra Ghigliazza in pole per la nomina

**ANCORA** ventiquattrore per sapere chi sarà il candidato sindaco di "Per Varazze", in teoria lo schieramento ritenuto più forte e ambizioso da contrapporre a quello del centro destra, che ha indicato Giovanni "Johnny" Delfino alla guida della città. L'assemblea svoltasi l'altra sera al Palasport non ha sciolto, come previsto, le riserve. Il nome del candidato si conoscerà soltanto oggi, in tarda serata, dopo il "Plenum" di "Per Varazze", che si terrà all'albergo Torretti. Il sindaco in carica, Antonio Ghigliazza, pare comunque destinato a succedere a se stesso, quantomeno nella proposta. Ma altri, i vedi il vice sindaco Alessandro Bozzano ed Elsa Roncallo, hanno dimo-

strato di ambire alla nomina, dal cui lotto di pretendenti si tira fuori il già tre volte sindaco Giovanni Busso, fondatore di "Per Varazze".

«Il dibattito - spiega Busso - ha permesso di tracciare il profilo del nostro candidato, il cui nome sarà condiviso questa sera durante un'ulteriore riunione del "Plenum", alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che vogliono bene a Varazze. L'altra sera, c'è stato anche chi ha criticato la confluenza del Pd nella nostra associazione, problema che non mi riguarda, anche perché non ho mai aderito al partito democratico e ne ho contestato alcuni metodi di gestione».